

Le ricerche si orientano ora verso «mandanti e organizzatori a più alto livello»

Chi c'è dietro le bombe?

Il «22 Marzo» e la visita di Merlino ai colonnelli di Atene - Chi sparge le voci sui figli di dirigenti d.c.? - Un «sottofondo manovrato» Puntati oscuri da chiarire sino in fondo - Le manovre per utilizzare la tragedia del 12 dicembre per un disegno politico conservatore

Milano e Roma, 12 dicembre. Si è ormai quasi alla vigilia di Natale. Si è agli sgoccioli dell'autunno caldo, questa straordinaria esperienza di unità e di combattività dei lavoratori. Risultati importanti — mai conquistati prima in nessun Paese capitalistico — sono stati acquisiti. Altri stanno per esserlo, con la lotta dei metallurgici per ridurre a ragione l'intransigenza della Confindustria. L'Italia si ritrova diversa da quella che era all'inizio dell'anno. Fatti politici di rilievo si sono verificati nei mesi precedenti, e continuano a verificarsi.

La scissione socialdemocratica, con il riformarsi di un partito che i socialisti definiscono avventuristico, e che sembra puntare irresponsabilmente le sue carte (come indicano le interviste dell'on. Ferrri) sulla teoria del «tanto peggio tanto meglio». Un confronto oggettivo tra le forze di sinistra, laiche e cattoliche, con il maturare — e il crearsi — a molti livelli — di rapporti non pregiudizialmente viziali da staccati ideologici. Il formarsi di nuovi schieramenti in decine di Giunte comunali e provinciali. Passa alla Camera il divorzio. Passa al Senato lo Statuto dei lavoratori. Par

tra mille difficoltà, l'Italia va avanti.

Eid ecco che in quel drammatico pomeriggio del 12 dicembre si compie l'orrenda strage di Milano, e, contemporaneamente, scoppiano bombe a Roma. L'esecuzione e lo sdegno percorrono l'Italia. La risposta delle forze democratiche è ferma, unitaria, responsabile, intorno agli ideali di libertà della democrazia e alla scelta democratica del patto costituzionale.

Da quel 12 dicembre sono passati nove giorni. Le indagini hanno approdato (dopo l'episodio conturbante del suicidio di Giuseppe Pinelli) ai primi risultati: dapprima Pietro Valpreda, e poi altre cinque persone di giovanissima età, vengono arrestate sotto l'imputazione di concorso in strage. Ora — ha dichiarato ieri un alto funzionario della Questura romana — si tratta di accertare se costoro «abbiano avuto mandanti ed organizzatori a più alto livello». E' la domanda che tutti si pongono, in Italia. Specie dopo che è emersa la personalità degli arrestati: il Valpreda, il Merlino, e poi — di complemento — alcuni giovani dell'alta borghesia romana, il figlio di un magistrato, il figlio di un direttore d'orchestra, il figlio di un funzionario di banca. Anarchici? La Federazione anarchica rende noto che costoro non avevano nulla a che fare con questa associazione. Quelli che ne avevano fatto parte erano stati scacciati, da tempo, come provocatori.

Venerdi sera è successo un altro fatto «strano». Un giornale di destra romano è uscito con un titolo su 9 colonne, per annunciare che il figlio del senatore democristiano Bellisario, sottosegretario della pubblica istruzione, colpì il giorno precedente da un grave male, sarebbe stato interrogato dalla polizia. La notizia viene smentita. Il nostro giornale — che già nei giorni scorsi aveva denunciato il fatto che si facesse circolare i nomi dei figli di esponenti democristiani — chiede «una indagine immediata e severa», perché «non si stinguano le voci che si siano precisati intenti di ricatto politico».

Anche il Popolo, ieri mattina ha reggito sdegnatamente: «Da che parte è uscita tale pacco? Chi l'ha messa in giro? E perché è stata ripresa con così massiccia evidenza... anche se il più grave, per i molti e il clamore, quello del sen. Bellisario non è il solo caso, in questi giorni, di esponenti democristiani o cattolici colpiti «voci». «Un po' di luce anche su questo sottofondo scandalistico e manovrato non sarebbe inopportuna», aggiunge il Popolo.

Non solo non sarebbe inopportuna ma è indispensabile, perché questo è un altro punto oscuro. E che ricorda da vicino, molto, molto da vicino, una certa atmosfera che si cercò di creare nel 1964, «Sottofondo manovrato», ha scritto l'organo democristiano. Il che vuol dire che c'è chi manovra irresponsabilmente. E' anche questo deve essere chiarito con assoluta precisione, in modo rigoroso, senza riguardi per nessuno. La ricerca della verità deve andare sino in fondo.

«Chi dietro Valpreda?», si chiedeva l'altro ieri il *Giorno* e ricordava Dallas, Los Angeles, la tragica fine dei due Kennedy, la chimica soppressione di Luther King. Altri organi di stampa — dall'Espresso all'Aspettativo di Ferruccio Parri — hanno accusato le forze moderate di cercare di servirsi della strage di Milano per spostare a destra l'asse politico del Paese.

Il disegno conservatore è andato precisandosi con l'inziazione di Rumor per la formazione di un governo quadripartito e il «rilancio» di Ferrri al governo. Un settimanale cattolico, *Sette giorni*,

ha accusato personalmente il presidente del Consiglio di aver «dato l'impressione che la tragedia di Milano possa essere utilizzata per un disegno politico che prima delle esplosioni non era in grado di portare a compimento».

In questo contesto — e mentre suscita sorpresa e indignazione la sentenza che non rende giustizia alle 2.000 vittime della strage del Valpurga — ecco sorgere minacce alla libertà di stampa (Gonella), e svilupparsi una vera e propria ondata repressiva che ha tutti i caratteri di una «caccia alle streghe». Vengono presi di mira, soprattutto, gruppi e gruppetti cosiddetti di «estrema sinistra». Ad alcuni dei componenti di uno di questi gruppi a Genova, viene contestato l'art. 305 del codice penale: «cospirazione politica mediante associazione». «A quanto risulta — commentava ieri *La Stampa* — l'art. 305 è stato applicato l'ultima volta in periodo fascista».

Un settimanale, *Panorama*, pubblica l'elenco di tutte le organizzazioni paramilitari di estrema destra. Esiste al riguardo una documentazione precisa, che da tempo giace presso vari tribunali. Sino a questo momento non risulta però che si sia proceduto contro nessuna di queste organizzazioni eversive e anticostituzionali. Perché non lo si è fatto, perché non lo si fa? Non si tratta di una «facoltà». Si tratta di un dovere costituzionale.

«La Repubblica è più forte», ha scritto in questi giorni un settimanale romano, *«L'Italia della Resistenza andrà avanti»*, ha scritto il nostro giornale domenica scorsa. Lo ripetiamo oggi: con

convincimento, con fermezza, con spirito unitario.

L'Italia attraversa un momento difficile. Ma può e deve essere un momento di crescita democratica. Una tappa di un ormai lungo cammino per andare avanti. Esistono per questo tutte le condizioni. L'opposizione ai piani moderati e conservatori si è andata precisando e rafforzando in tutte queste settimane. Il rifiuto del ricatto socialdemocratico («quadripartito o elezioni») è risuonato nel mondo più autorevole anche da Montecitorio e da palazzo Madama. Contro i «neoriformatori» di questa legislatura — e contro il tentativo di arrestare il cammino delle riforme democratiche — il presidente Pertini ha avuto parole fermissime. Nel Psi e anche nella Dc il rifiuto di svolte conservatrici si è fatto sentire con forza.

Quel che è decisivo è che tutte le forze di sinistra, tutte le forze antifasciste sappiano essere all'altezza di questa situazione. E' un grande compito comune che vede impegnati, in prima fila, i lavoratori e i giovani. Luce deve essere fatta, sino in fondo, sull'orrenda strage di Milano e degli altri attentati: e sulla loro meccanica, sui loro esecutori, sui finanziatori e i mandanti dell'impresa criminale. Luce deve essere fatta su tutti i molti punti oscuri, su tutti i molti punti fatti sul Luce deve essere fatta sul «sottofondo manovrato». Bisogna combattere e battere le manovre e tutti i tentativi di fare andare indietro il nostro Paese. E' in avanti che bisogna andare.

Da quel 12 dicembre sono passati nove giorni. Le indagini hanno approdato (dopo l'episodio conturbante del suicidio di Giuseppe Pinelli) ai primi risultati: dapprima Pietro Valpreda, e poi altre cinque persone di giovanissima età, vengono arrestate sotto l'imputazione di concorso in strage. Ora — ha dichiarato ieri un alto funzionario della Questura romana — si tratta di accertare se costoro «abbiano avuto mandanti ed organizzatori a più alto livello». E' la domanda che tutti si pongono, in Italia. Specie dopo che è emersa la personalità degli arrestati: il Valpreda, il Merlino, e poi — di complemento — alcuni giovani dell'alta borghesia romana, il figlio di un magistrato, il figlio di un direttore d'orchestra, il figlio di un funzionario di banca. Anarchici? La Federazione anarchica rende noto che costoro non avevano nulla a che fare con questa associazione. Quelli che ne avevano fatto parte erano stati scacciati, da tempo, come provocatori.

Venerdi sera è successo un altro fatto «strano». Un giornale di destra romano è uscito con un titolo su 9 colonne, per annunciare che il figlio del senatore democristiano Bellisario, sottosegretario della pubblica istruzione, colpì il giorno precedente da un grave male, sarebbe stato interrogato dalla polizia. La notizia viene smentita. Il nostro giornale — che già nei giorni scorsi aveva denunciato il fatto che si facesse circolare i nomi dei figli di esponenti democristiani — chiede «una indagine immediata e severa», perché «non si stinguano le voci che si siano precisati intenti di ricatto politico».

Anche il Popolo, ieri mattina ha reggito sdegnatamente: «Da che parte è uscita tale pacco? Chi l'ha messa in giro? E perché è stata ripresa con così massiccia evidenza... anche se il più grave, per i molti e il clamore, quello del sen. Bellisario non è il solo caso, in questi giorni, di esponenti democristiani o cattolici colpiti «voci». «Un po' di luce anche su questo sottofondo scandalistico e manovrato non sarebbe inopportuna», aggiunge il Popolo.

Non solo non sarebbe inopportuna ma è indispensabile, perché questo è un altro punto oscuro. E che ricorda da vicino, molto, molto da vicino, una certa atmosfera che si cercò di creare nel 1964, «Sottofondo manovrato», ha scritto l'organo democristiano. Il che vuol dire che c'è chi manovra irresponsabilmente. E' anche questo deve essere chiarito con assoluta precisione, in modo rigoroso, senza riguardi per nessuno. La ricerca della verità deve andare sino in fondo.

«Chi dietro Valpreda?», si chiedeva l'altro ieri il *Giorno* e ricordava Dallas, Los Angeles, la tragica fine dei due Kennedy, la chimica soppressione di Luther King. Altri organi di stampa — dall'Espresso all'Aspettativo di Ferruccio Parri — hanno accusato le forze moderate di cercare di servirsi della strage di Milano per spostare a destra l'asse politico del Paese.

Il disegno conservatore è andato precisandosi con l'inziazione di Rumor per la formazione di un governo quadripartito e il «rilancio» di Ferrri al governo. Un settimanale cattolico, *Sette giorni*,